

IL BEATO MONS. LUIGI BIRAGHI (1801-1879) Alunno ed educatore nei Seminari diocesani

SOMMARIO: I. IN FAMIGLIA – II. ALUNNO DEI SEMINARI DIOCESANI (LE RIFORME DEGLI STUDI 1813-1825): 2.1. *Gli studi ginnasiali (a Castello sopra Lecco e a Monza 1813-1824)*; 2.2. *Il Codice ginnasiale dell'anno 1818 e la riforma degli studi filosofici liceali*; 2.3. *Nuovamente nel Seminario di Monza per gli studi filosofici liceali (1819-1821)*; 2.4. *La riforma degli studi teologici (1818-1825)*; 2.5. *Nel Seminario Maggiore di Milano (1821-1824)* – III. EDUCATORE NEI SEMINARI MINORI (1824-1833) – IV. DIRETTORE SPIRITUALE NEL SEMINARIO MAGGIORE (1833-1848) – V. NELL'ATTESA DI UNA NUOVA SISTEMAZIONE (1848-1855)

I. IN FAMIGLIA

Luigi Biraghi¹ nasce a Vignate, in diocesi e provincia di Milano, il 2 novembre 1801, quinto degli otto figli di Francesco e di Maria Fini, entrambi appartenenti a famiglie di agricoltori in condizione non di proprietari, ma di «fittabili», in quanto coltivavano e facevano coltivare da contadini, loro dipendenti, terre prese in affitto.

Secondo l'abitudine dei buoni cristiani del tempo, Luigi viene battezzato il giorno stesso della nascita, nella chiesa parrocchiale di Vignate.

Nell'anno 1805 (circa) Luigi si trasferisce con la famiglia nel vicino paese di Cernusco Asinaio – attualmente Cernusco sul Naviglio – ove il padre Francesco aveva la «Cascina Castellana» e l'annesso fondo.

¹ *Sacra Congregatio pro Causis Sanctorum - P.N. 1212 – Mediolanen. Beatificationis et canonisationis Servi Dei ALOYSII BIRAGHI sacerdotii saecularis et fundatoris Instituti v. d. «Le Marcelline» (1801-1879). Positio super virtutibus*, Vol. I-II, (s.e.), Roma 1995 (*Positio*).

Nell'anno 1807, assieme a tre suoi fratelli maggiori, viene cresimato nella chiesa prepositurale di Gorgonzola e negli anni 1809-1812 è convittore del Collegio Cavalieri in Parabiago², per attendere agli studi di «grammatica», frequentati con ottima riuscita, e per ricevere una buona educazione umana, culturale e spirituale.

Nel frattempo sotto la guida del rettore del Collegio, don Agostino Peregalli, parroco di Parabiago, Luigi Biraghi matura la sua vocazione al sacerdozio ed il 5 dicembre 1812, avendo superato brillantemente un esame di idoneità presso lo stesso Collegio Cavalieri, viene ammesso dal vicario capitolare mons. Carlo Sozzi³ a vestire l'abito talare, di cui aveva fatto domanda, «desideroso già da alcuni anni, di abbracciare lo stato ecclesiastico»⁴.

II. ALUNNO DEI SEMINARI DIOCESANI (LE RIFORME DEGLI STUDI 1813-1825)

2.1. *Gli studi ginnasiali (a Castello sopra Lecco e a Monza 1813-1824)*

È doveroso ricordare la soppressione della Congregazione degli Oblati, alla quale nell'anno 1579 Carlo Borromeo aveva affidato la direzione dei Seminari diocesani. Tale soppressione è conseguenza del decreto con il quale Napoleone I, in data 25 aprile 1810, sopprimeva tutte le Congregazioni religiose esistenti nel territorio dell'Impero di Francia.

² Si tratta di un Collegio Convitto per la nobile gioventù fondato verso la metà del Settecento dai fratelli sacerdoti don Claudio e don Carlo Filippo Cavalieri. Il *Collegio Convitto Cavalieri* svolse con molto onore il suo compito educativo fino all'anno 1859 quando arrivarono in Lombardia i Piemontesi. Sulla storia del Collegio, vedi: M. CERIANI, *Storia di Parabiago*, Unione Tipografica, Milano 1948, 201-210.

³ Carlo Sozzi, nato a Carpino Bergamasco nell'anno 1752 ed ordinato sacerdote nell'anno 1774, viene subito destinato all'insegnamento nei Seminari minori di Monza e di Celana. Successivamente passa al Collegio Elvetico ove dapprima insegna retorica ed in seguito diventa ripetitore di filosofia. Dall'anno 1786 all'anno 1791 è uno dei ripetitori nel Seminario Generale di Pavia per la Lombardia Austriaca. Rientrato nel Seminario Maggiore di Milano, dopo la chiusura decretata da Giuseppe II, svolge i ruoli di prefetto degli Studi e dal 1798 al 1808 è rettore del Seminario Maggiore. Nell'anno 1808 viene nominato canonico del Capitolo della Cattedrale e dall'anno 1810 all'anno 1818 governa la diocesi come vicario capitolare, «sede vacante». Dal 1818 fino alla morte, avvenuta nell'anno 1824, è vicario generale del nuovo arcivescovo Carlo Gaetano Gaisruck. Su Carlo Sozzi vedi: M. PIPPIONE, «Sozzi, Carlo (1752-1824)», in *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, vol. VI, NED, Milano 1993, 3507.

⁴ *Positio*, vol. I, XVI.

Il 5 novembre 1813 Luigi Biraghi arriva a Castello sopra Lecco per attendere agli studi di «umanità» nel Seminario diocesano locale, fondato nell'anno 1795 dall'arcivescovo Filippo Visconti, in sostituzione del Seminario minore di Celana che per ordine dell'imperatore Giuseppe II era stato ceduto, unitamente ad una cinquantina di parrocchie, alla diocesi di Bergamo in quanto geograficamente appartenenti alla Serenissima Repubblica di Venezia⁵.

Nell'anno scolastico 1813-1814 Biraghi si trova inserito in una comunità di 114 seminaristi, diretta dall'oblato don Francesco Garavaglia⁶. L'anno dopo, nel 1814, quando i francesi lasciano l'Italia ed in Lombardia ritornano gli Austriaci, i quali occupano anche il Veneto, creando il Regno del Lombardo-Veneto, a don Garavaglia succede il rettore Pietro Reschigna⁷ che rimarrà in carica fino all'anno 1818. Nello stesso anno, insieme al nuovo rettore, arriva a Castello come direttore spirituale don Antonio Turri⁸.

Nell'anno scolastico 1813-1814 il Nostro frequenta il primo corso di «umanità» – i suoi compagni di corso sono 37 – e nel biennio 1814-1816 il secondo corso di umanità – con 47 compagni di corso, il cui

⁵ Sul Seminario di Castello sopra Lecco, che è stato una «fondazione effimera» durata soltanto 44 anni (1795-1839) vedi la tesi di laurea di L. MARTEGANI, *I Seminari minori della diocesi di Milano dal 1792 al 1839*, Università degli Studi di Milano – Facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 2001-2002, relatore: prof. P. Vismara, 113-137.

⁶ Francesco Garavaglia, nativo di Arcisate, oblato, dopo essere stato maestro di grammatica e di umanità nei seminari di Collegio, nel Canton Ticino, dall'anno 1807 al 1811, fu nominato rettore, dapprima a Castello sopra Lecco, dall'anno 1811 all'anno 1813, successivamente a Monza, dall'anno 1813 all'anno 1821 e infine al Seminario Maggiore di Milano. Dal 1828 al 1847 è stato prevosto vicario foraneo di Missaglia.

⁷ Pietro Reschigna (o Reschina) negli anni scolastici 1814-1818 è rettore a Castello sopra Lecco: *Nomenclatura di tutti i chierici entrati in questo seminario dall'erezione il 5 nov. 1797. Si unisce pure la nomenclatura degli Oblati direttore e della servitù e dei morti*, in: ARCHIVIO SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI VENEGONO, cart. A – IV – 6. Fu lui ad aprire il nuovo Seminario di San Pietro in Seveso, anche se non ne fu rettore: C. ALLIEVI, «S. Pietro Martire ed il suo Seminario», in *Humilitas. Miscellanea Storica dei Seminari Milanese*, Milano 1928-1938, 266.

⁸ Nato a Milano nell'anno 1790 ed ordinato sacerdote nell'anno 1814, Antonio Turri è stato direttore spirituale nel Seminario di Castello dall'anno 1814 all'anno 1818; direttore spirituale nel Seminario di Monza dal 1818 al 1823 e direttore spirituale del Seminario Maggiore di Milano dall'anno 1823 all'anno 1833. Nominato direttore spirituale del Monastero della Visitazione in Milano e dopo avere servito la diocesi in incarichi vari, nell'anno 1849 viene nominato canonico ordinario del Capitolo della Cattedrale, di cui occupa la dignità di Arciprete a partire dall'anno 1850 fino alla morte avvenuta nell'anno 1857.

numero rimarrà invariato sia nel 1814 che nel 1815 – mentre nel 1817 salgono a 51⁹.

Questo triennio di permanenza del Biraghi nel Seminario di Castello è segnato da tre eventi dolorosi: la morte dei due fratelli maggiori, Giuseppe e Carlo Giovanni, rispettivamente il 29 aprile e il 18 settembre 1815, e successivamente un lungo contenzioso della famiglia Biraghi con il comune di Cernusco.

Nel biennio 1816-1818, Luigi Biraghi frequenta come alunno interno del Seminario di Monza¹⁰ i corsi di retorica¹¹. Qui incontra, di nuovo, quale rettore, l'oblato Francesco Garavaglia e dal 1817 anche il padre spirituale Antonio Turri, già avuti a Castello sopra Lecco.

Il Seminario di Monza fino alla riforma degli studi, attuata dall'Austria nel Regno Lombardo-Veneto nell'anno 1818, è stato un Seminario ginnasiale, comprendente gli studi di grammatica, di umanità e di retorica, aperto anche ad alunni esterni del territorio di Monza e dintorni che non intendevano diventare sacerdoti. Nel biennio 1816-1818 gli alunni dei corsi di Retorica (I e II corso) risultano essere una sessantina.¹²

2.2. *Il Codice ginnasiale dell'anno 1818 e la riforma degli studi filosofici-liceali*

Nell'anno scolastico 1818-1819 nel Regno Lombardo-Veneto entra in vigore il Codice Ginnasiale. Il Ginnasio comprende 4 classi di grammatica e 2 classi di umanità, nelle quali si insegnano:

Religione, in tutte le classi; lingua latina, in tutte le classi; lingua greca, a partire dalla classe III di grammatica; geografia e storia, in tutte le classi; matematica, in tutte le classi.

Giorni di vacanza dalle scuole erano la domenica e il giovedì.

Nel curriculum degli studi ginnasiali non era previsto l'insegnamento della lingua italiana, che nei Seminari minori viene svolto la mattina del giovedì, libera dai corsi istituzionali.

⁹ L. MARTEGANI, *I Seminari Minori*, 121 e *Positio*, 47-48.

¹⁰ Sul Seminario di Monza, soppresso da Giuseppe II imperatore d'Austria nel 1794 e riaperto, sempre a Monza, ma in altra sede, vedi L. MARTEGANI, *I Seminari Minori*, 43-112.

¹¹ I corsi di retorica non facevano parte del normale curriculum degli studi ma erano parte integrante del curriculum degli studi ecclesiastici perché ritenuti necessari per la formazione di buoni predicatori.

¹² L. MARTEGANI, *I Seminari Minori*, 60-88.

Successivamente vengono riformati gli anni del biennio filosofico-liceale. Il curriculum degli studi prevede l'insegnamento di materie obbligatorie e di materie facoltative.

Le materie obbligatorie sono:

religione, in ambedue i corsi; filosofia teoretica (logica e metafisica) nel primo corso e filosofia pratica o morale, nel secondo corso; filologia latina in ambedue i corsi; matematica pura elementare; fisica congiunta alle matematiche.

Le materie facoltative sono:

storia naturale; storia universale; disegno; lingua tedesca.

Poiché le scuole dei Seminari diocesani ginnasiali e filosofico-liceali erano riconosciute dallo Stato, i vescovi ottengono che accanto alla filosofia morale sia insegnata la teologia naturale e che accanto al corso di filologia latina sia tenuto un corso di filologia greca, ma soltanto a partire dall'anno scolastico 1824-1825¹³.

Delle materie facoltative, nel programma degli studi era stata inserita la storia universale: universale antica, che viene insegnata nel primo anno, ed universale moderna, che viene insegnata nel secondo anno¹⁴.

In conseguenza della riforma degli studi, già a partire dall'anno 1818-1819 il Seminario di Monza è riservato agli studi filosofico-liceali.

Nell'anno scolastico 1818-1819 Biraghi sospende gli studi, forse per motivi di salute.

2.3. Nuovamente nel Seminario di Monza per gli studi filosofici liceali (1819-1821)

Nel Seminario di Monza accanto ai già ricordati don Francesco Garavaglia, il rettore, e don Antonio Turri, direttore spirituale, Biraghi incontra come Prefetto degli studi, incaricato dall'arcivescovo Carlo Gaetano Gaisruck¹⁵ di attuare la riforma degli studi teologici e

¹³ Sulla riforma degli studi ginnasiali e filosofico-liceali operata dall'Austria, vedi L. MARTEGANI, *I seminari Minori*, 48-59.

¹⁴ Vedi L. MARTEGANI, *I seminari Minori*, 48-59.

¹⁵ Carlo Gaetano Gaisruck, nato a Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, nell'anno 1769, dopo avere compiuto gli studi umanistici e filosofici al Teresianum di Budapest e gli studi teologici a Salisburgo, viene ordinato sacerdote dal vescovo di Passau nell'anno 1797 e nell'anno 1801 è eletto vescovo coadiutore di Passau con il ti-

filosofici, l'oblato don Malachia Mascheroni¹⁶, rimasto in tale carica dal 1815 al 1831.

Rettore del Seminario Maggiore era, a partire dall'anno 1813, l'oblato Luigi Vittadini¹⁷, un tradizionalista conservatore, in netto contrasto con l'arcivescovo Gaisruck che invece era aperto al progresso degli studi teologici nei Seminari generali dell'Impero Asburgico e nelle Facoltà Teologiche delle Università di Vienna e di Pavia. Per questa sua sempre più aperta opposizione al riformismo dell'arcivescovo Gaisruck nel campo degli studi teologici e filosofici liceali, nell'anno 1821, il Vittadini verrà sostituito nella carica di Rettore del Seminario Maggiore, dal Rettore del Seminario di Monza, Francesco Garavaglia¹⁸.

Nel biennio 1819-1821, Luigi Biraghi non ha trovato, nel Seminario di Monza, docenti particolarmente significativi, tranne don Giovanni Battista Vegezzi, che ritroverà nel Seminario teologico¹⁹.

I chierici convittori nel Seminario di Monza sono complessivamente un centinaio con una spiccata tendenza all'aumento²⁰.

tolo di vescovo di Derbe, in Asia Minore, *in partibus infidelium*. L'imperatore gli offre la prebenda arcipretale di Kallingen che amministra fino all'anno 1818, quando arriva a Milano come arcivescovo. Muore a Milano il 19 dicembre 1846. Sul Gaisruck, vedi M. PIPPONE, *L'età di Gaisruck*, NED, Milano, 1984; ID., «Gaisruck, Carlo Gaetano (1767-1846)», in *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, vol. II, NED, Milano 1988, 1303-1307; L. BIANCHI, *Il Seminario Maggiore di Milano nella prima metà del XIX secolo*, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 2000-2001, relatore prof. P. Vismara.

¹⁶ Malachia Mascheroni, nato nell'anno 1773 ed ordinato sacerdote nell'anno 1796, dal 1815 al 1831 è docente di teologia dogmatica e prefetto degli studi e contemporaneamente dottore della Biblioteca Ambrosiana. Nell'anno 1831 viene nominato canonico ordinario del Capitolo della Cattedrale e Penitenziere maggiore, incarico che svolgerà sino alla morte, avvenuta nel 1853. Sull'insegnamento della teologia dogmatica impartito dal Mascheroni, vedi L. BIANCHI, *Il Seminario Maggiore*, 183-184.

¹⁷ A. BERNAREGGI - P. DE AMBROGGI, «I rettori del Seminario Maggiore», in *Humilitas. Miscellanea Storica dei Seminari Milanesi*, 1928-1938, 1067-1068.

¹⁸ L. BIANCHI, *Il Seminario Maggiore*, 137-139.

¹⁹ G.B. Vegezzi, nato a Laveno nell'anno 1789, era stato ordinato sacerdote nell'anno 1813. Dall'anno 1813 all'anno 1821 insegna materie letterarie nei seminari minori diocesani. Nell'anno 1821 l'arcivescovo Gaisruck gli affida la cattedra di teologia morale, che il Vegezzi occuperà fino alla morte, avvenuta nell'anno 1858. Il Vegezzi è stato prefetto degli studi dall'anno 1831 all'anno 1858. Nella Biblioteca del Seminario di Venegono sono conservate le sue pubblicazioni e le dispense dei suoi corsi. La personalità ed il pensiero di G.B. Vegezzi meriterebbero di essere studiati almeno da una tesi di dottorato di ricerca.

²⁰ L. MARTEGANI, *I Seminari Minori*, 90.

2.4. La riforma degli studi teologici (1818-1825)

Nel biennio 1818-1820 l'Austria elabora ed impone il curriculum degli studi teologici prescritto per i Seminari teologici del Regno del Lombardo Veneto.

In ogni Seminario teologico i chierici devono attendere allo studio delle seguenti discipline: Dogmatica, Morale, Omiletica, Diritto Canonico, Lingue greca ed ebraica, Storia Ecclesiastica per la quale deve essere eretta una apposita cattedra, sull'esempio di quanto era stato fatto nella Facoltà Teologica della Università di Pavia nell'anno 1774 per ordine dell'imperatrice Maria Teresa.

L'arcivescovo Gaisruck inizia, già a partire dall'anno scolastico 1819-1820, ad attuare le direttive governative, ordinando che l'insegnamento della Storia Ecclesiastica venga impartito dal professore di Diritto Canonico. Per venire incontro alle richieste insistenti del governo affinché si attendesse anche allo studio dei Luoghi Teologici, il Gaisruck oltre alla cattedra di Storia Ecclesiastica, istituisce la cattedra di Sacra Scrittura.

Alla riforma degli studi teologici attuata nell'anno scolastico 1821-1822, considerata provvisoria, è seguita la riforma definitiva del 1825, con il programma di studi rimasto immutato fino all'anno 1848²¹.

Nel Seminario Teologico di Milano, perciò, si insegnavano: teologia dogmatica, morale, esegesi ed ermeneutica biblica, diritto canonico, storia della Chiesa, pastorale, omiletica, lingue bibliche (ebraico e greco biblico), canto fermo, ed anche - ma soltanto per pochi anni - archeologia biblica e cristiana, patrologia e pedagogia.

Nella redazione del suo programma Gaisruck ha doverosamente tenuto calcolo dei programmi degli studi teologici dell'Impero Asburgico, della Facoltà Teologica dell'Università di Vienna, del *Teresianum* di Budapest e della Facoltà Teologica dell'Università di Pavia.

L'insegnamento delle materie di studio nei vari anni rispondeva ad una visione organica e razionale per l'apprendimento della teologia.

Nel primo anno lo studente di teologia si accostava alla rivelazione biblica e alla storia della Chiesa, espressioni concrete del piano di salvezza.

Nel secondo e nel terzo anno, il chierico teologo veniva a conoscere il contenuto della rivelazione, sia quanto alle verità da credere, sia quanto ai principi di vita e di organizzazione ecclesiale.

²¹ L. BIANCHI, *Il Seminario Maggiore*, 139-142.

Nel quarto anno doveva apprendere il metodo di comunicare al popolo la salvezza annunciata dalla Bibbia, vissuta nella Chiesa ed ordinata sistematicamente con la morale, la dogmatica ed il diritto canonico: per il raggiungimento di questo fine, servivano le discipline pastorali.

La maggior parte delle lezioni doveva essere tenuta in lingua latina.

Gli insegnanti non erano obbligati nelle loro lezioni a spiegare i libri di testo indicati dal governo, ma potevano, nel rispetto della tradizione plurisecolare del Seminario teologico di Milano, preparare le loro lezioni e dettarle agli alunni²²; in tale modo era possibile controllare ed anche impedire la diffusione delle idee «giuseppine»²³ nel Seminario Maggiore.

2.5. Nel Seminario Maggiore di Milano (1821-1824)

Nel novembre 1821 Luigi Biraghi inizia gli studi teologici nel Seminario Maggiore di Milano sul Corso di Porta Orientale (attualmente: Corso Venezia), ove incontra nuovamente come rettore l'oblato Francesco Garavaglia, divenuto Rettore Maggiore proprio quell'anno.

Nell'anno scolastico 1823-1824 nel Seminario Maggiore giungerà da Monza come direttore spirituale don Antonio Turri, che Biraghi aveva già incontrato nel Seminario di Castello sopra Lecco.

Nel Seminario Maggiore Luigi Biraghi ha incontrato un gruppo di educatori e di professori giovani e molto validi²⁴.

Infatti, nel triennio 1821-1824 Malachia Mascheroni prefetto degli studi, è suo professore di teologia dogmatica, mentre Giovanni Battista Vegezzi, è suo professore di morale e Bartolomeo Catena, è suo professore di Sacra Scrittura²⁵. Baldassare Curioni è stato suo inse-

²² La lezione delle materie principali (teologia dogmatica e morale) era di 1 ora ed ? . Alla dettatura del testo della lezione era dedicata la prima mezzora; i rimanenti ? d'ora erano dedicati alla spiegazione del testo dettato e richieste di spiegazioni da parte degli alunni. Dopo una breve pausa il professore per ? d'ora interrogava gli alunni per verificare se erano stati attenti e se avevano capito la spiegazione della lezione.

²³ Il riferimento è alle tesi di diritto ecclesiastico sostenute con molto vigore dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo.

²⁴ L. BIANCHI, *Il Seminario Maggiore*, 170-185.

²⁵ Bartolomeo Catena, nato a Saronno nell'anno 1787, è ordinato sacerdote nell'anno 1810. Dopo avere insegnato materie letterarie nei seminari minori diocesani, nel-

gnante di diritto canonico, incaricato anche di insegnare storia della Chiesa²⁶.

Il 28 maggio 1825, il diacono Luigi Biraghi viene ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dall'arcivescovo card. Carlo Gaetano Gaisruck ed il 29 maggio celebra la sua prima Santa Messa nell'oratorio di Santa Teresa alla Cascina Castellana di Cernusco.

III. EDUCATORE NEI SEMINARI MINORI (1824-1833)

Nel novembre 1824, all'inizio del quarto ed ultimo anno di teologia, Luigi Biraghi, già ordinato diacono il precedente 12 giugno, viene destinato al Seminario filosofico di Monza, con il duplice incarico di vice rettore e di insegnante di greco, che proprio in quell'anno scolastico viene inserito nel programma degli studi filosofici liceali del Seminario.

Negli anni 1826-1828 è insegnante di materie letterarie nel Seminario di San Pietro Martire in Seveso, riservato alle scuole di Umanità I ed Umanità II²⁷. In seguito, nell'anno 1828-1829, svolge il ministero di padre spirituale nel Seminario di Castello sopra Lecco, mentre nel quadriennio 1829-1833 è nel Seminario filosofico di Monza, con il ruolo di insegnante di Retorica, di filologia e di storia. Appartiene a questo periodo la sua prima pubblicazione: *Le Confessioni di S. Agostino Vescovo di Ippona volgarizzate e ridotte a facile intelligenza per uso specialmente della colta gioventù* (1832)²⁸.

Nell'anno 1832 insegna Teologia naturale agli alunni del II anno di filosofia: tale corso era, per così dire, la prolusione a quello di Etica, tenuto dal prof. don Giuseppe Torchio, con cui venne pubblica-

l'anno 1821 dall'arcivescovo Gaisruck viene nominato professore di Sacra Scrittura. Dal 1828 fino alla morte, avvenuta nell'anno 1855, è stato dottore e prefetto della Biblioteca Ambrosiana: C. CASTIGLIONI, «I dottori della Ambrosiana», *Memorie storiche della diocesi di Milano* 2 (1955) 9-71.

²⁶ Baldassare Curioni, oblatto, ha insegnato diritto canonico dall'anno 1820 all'anno 1825. Nominato parroco di Bernareggio, morì nell'anno 1844.

²⁷ Sul Seminario di San Pietro Martire in Seveso – Appunti Storici», in *Antico e Nuovo. Il Seminario di San Pietro Martire in Seveso*, Seminario Arcivescovile di Milano, Milano 1999, 64-79.

²⁸ L. BIRAGHI, *Le Confessioni di S. Agostino Vescovo di Ippona volgarizzate e ridotte a facile intelligenza per uso specialmente della colta gioventù*, Pirola, Milano 1832. Nell'anno 1842 presso l'editore F. Prada di Saronno ne pubblica la II edizione, rivista ed ampliata, riedita due volte durante la vita del Biraghi e l'ultima, la V, nell'anno 1889, nel decennio della morte.

to sotto forma di dispense, delle quali è conservata copia nella biblioteca del Seminario di Venegono Inferiore²⁹.

IV. DIRETTORE SPIRITUALE NEL SEMINARIO MAGGIORE (1833-1848)

Nel novembre 1833, all'età di soli 32 anni, don Luigi Biraghi rientra nel Seminario Maggiore con il ruolo di unico direttore spirituale di una comunità di poco meno di 300 chierici teologi³⁰, carica che mantiene fino all'anno 1848.

Il Biraghi si inserisce molto bene nella comunità degli educatori, composta dal rettore Antonio Staurenghi³¹, sostituito nell'anno 1836 da Giuseppe Gaspari³², che rimarrà in carica fino all'anno 1847, quando verrà sostituito a sua volta da don Giuseppe Torchio³³.

Incontra come colleghi don G.B. Vegezzi che era stato suo professore di morale nel Seminario Maggiore, e don Giuseppe Bellasio³⁴,

²⁹ *Theologiae naturalis atque Ethicae institutiones in Urbe Modoetiae Ephebeo conscriptae anno Christi 1832*, M.R.i Aloysio Biraghi et Iosepho Torchio tradentibus (BB, IV, 12).

³⁰ Fino all'anno 1840 compreso circa 1/3 dei chierici teologi erano alunni esterni e nel Seminario Maggiore erano ospitati una ventina di chierici teologi delle diocesi lombarde. A partire dall'anno 1840 scompaiono sia i chierici esterni, sia i chierici extradiocesani ed i chierici teologi del I corso risiedono nel recuperato edificio del Seminario della Canonica, ma per le lezioni si recano quotidianamente al Seminario Maggiore.

³¹ Antonio Staurenghi, nato nel 1791 ed ordinato sacerdote nell'anno 1814, dopo avere svolto mansioni diverse nei Seminari minori di Castello sopra Lecco, di San Pietro Martire in Seveso e di Monza, dall'anno 1828 al 1836 è Rettore del Seminario Maggiore. Dal 1836 fino alla morte, avvenuta nell'anno 1882, è prevosto parroco di Alzate Brianza.

³² Giuseppe Gaspari, nato a Milano nell'anno 1802 ed ordinato sacerdote nell'anno 1824, dopo avere insegnato materie letterarie nei Seminari minori di Pollegio, di Castello sopra Lecco, dal 1836 al 1847 è Rettore del Seminario Maggiore. Dal 1847, fino alla morte, avvenuta nell'anno 1853 è prevosto vicario foraneo di Missaglia.

³³ Giuseppe Torchio era nato nel 1847, ordinato sacerdote nel 1824, fu professore di filosofia nel Seminario di Monza fino all'anno 1834, quando fu nominato professore di Morale e poi di Pastorale nel Seminario Maggiore. Rettore Maggiore dal 1837, fu costretto a lasciare l'incarico per volontà degli Austriaci che non gli perdonarono la partecipazione ai fatti dell'anno 1848. Lasciato l'incarico, fu nominato Prevosto di Missaglia per vent'anni, dal 1853 al 1873, quando morì.

³⁴ Giuseppe Bellasio, nato al Sacro Monte sopra Varese, nell'anno 1794 ed ordinato sacerdote nell'anno 1817, dal 1827 ha insegnato storia della Chiesa e patrologia fino all'anno 1831 e dall'anno 1831 all'anno 1838 ha insegnato teologia dogmatica. Negli anni 1831-1835 è stato anche prefetto degli studi. Dall'anno 1838 fino alla morte, avvenuta nell'anno 1873 è prevosto di Bruzzano.

don Angelo Talacchini³⁵ e don Pietro Rota³⁶.

Nell'anno 1838 arriva don Luigi Speroni³⁷, che diventa amico fraterno di Biraghi, e, nel 1840, Paolo Angelo Ballerini, del quale era stato direttore spirituale nel quadriennio 1833-1837³⁸.

Nell'anno 1845 arriva al Seminario teologico per occupare la cattedra di teologia dogmatica il «rosminiano» don Nazaro Vitali, già professore di filosofia nel Seminario di Monza³⁹. E non vanno ignorati i collaboratori del prof. Vegezzi nell'insegnamento della morale: di questi il più importante è Felice Pestalozza⁴⁰.

Nell'anno 1837 Biraghi pubblica il *Catechismus Ordinandorum*, che avrà lunga fortuna⁴¹.

³⁵ Angelo Talacchini, nato nell'anno 1798 ed ordinato sacerdote nell'anno 1822, dall'anno 1824 all'anno 1827 è studente a Vienna, alunno dell'Istituto Ecclesiastico. Destinato al Seminario Maggiore, dall'anno 1827 all'anno 1835, insegna diritto canonico e dall'anno 1839 all'anno 1845 insegna teologia dogmatica. Dal 1845 fino alla morte, avvenuta nell'anno 1867, è prevosto parroco di Lurago d'Erba.

³⁶ Pietro Rota, nato nell'anno 1800 ed ordinato sacerdote nell'anno 1823, insegna storia della Chiesa dal 1831 al 1857, quando viene nominato canonico del Capitolo Maggiore della Cattedrale. Muore a Milano nell'anno 1862.

³⁷ Luigi Speroni, nato a Milano nell'anno 1804 ed ordinato sacerdote nell'anno 1827, dall'anno 1838 all'anno 1855 insegna diritto canonico e dall'anno 1847 insegna pure teologia pastorale. Luigi Speroni muore prematuramente nell'anno 1855, nel rimpianto generale.

³⁸ Paolo Angelo Ballerini, nato a Milano nell'anno 1814 ed ordinato sacerdote nell'anno 1837, frequenta l'Accademia Ecclesiastica di Vienna presso la quale si laurea in Teologia, nell'anno 1840. Al suo rientro in diocesi, gli viene affidato l'insegnamento della Sacra Scrittura che tiene fino all'anno 1855, quando è incaricato di governare la diocesi di Milano, come Vicario generale di Bartolomeo Romilli, colpito da infarto. Le dolorose vicende della vita di Ballerini, arcivescovo di Milano «impedito» (1859-1867) e successivamente patriarca latino di Alessandria d'Egitto fino alla morte avvenuta nell'anno 1897 a Seregno, ove è sepolto, esulano dalla storia dei Seminari diocesani e fanno parte non soltanto della storia di Milano e della Lombardia, ma anche della storia nazionale.

³⁹ Nazaro Vitali, nato nel 1806, ordinato sacerdote nel 1829, fu professore di filosofia nel Seminario di Monza dall'anno 1837 all'anno 1844, e di teologia dogmatica nel Seminario Maggiore dal 1845 al 1849; nell'anno 1851 accolse l'invito dell'arcivescovo Romilli di passare dall'insegnamento alla cura delle anime, dapprima come prevosto-vicario foraneo di Corbetta, ove rimane fino all'anno 1872, passando poi a Milano per assumere la carica di Prefetto del Capitolo e poi di Prevosto della Basilica degli Apostoli e di S. Nazaro Maggiore. Morì nel 1886.

⁴⁰ Felice Pestalozza, nato a Milano nell'anno 1805 ed ordinato sacerdote nell'anno 1829, dall'anno 1835 all'anno 1853, collabora con il prof. Vegezzi nell'insegnamento della morale. Congedato dal Seminario per ordine dell'Austria causa la sua partecipazione alle *Cinque Giornate*, Felice Pestalozza nell'anno 1856 viene nominato prevosto-vicario foraneo di Parabiago, ove muore nell'anno 1869.

⁴¹ *Catechismus Ordinandorum ad usum dioecesis Mediolanensis Karolo Cajetano*

Questo *Cathechismus Ordinandorum*, destinato ai chierici di teologia per la loro preparazione spirituale e liturgica agli ordini minori e maggiori, è ricco di riflessioni storiche, liturgiche e spirituali. Vi si dice esplicitamente che, per la validità dell'ordinazione sacerdotale, basta l'imposizione generale delle mani compiuta dal vescovo, mentre recita l'apposita preghiera: dunque, non è necessaria la ormai tradizionale consegna degli strumenti (la cosiddetta *traditio instrumentorum*).

Nell'anno 1837, nella casa del conte Giacomo Mellerio⁴², Luigi Biraghi incontra Antonio Rosmini, presente in Milano per motivi di studio.⁴³ Tra i due sorge una profonda amicizia, fondata prima che sulla condivisione del medesimo pensiero filosofico su una spiritualità che pone al suo centro la carità. In forza di quest'amicizia, per incarico di Antonio Rosmini, Biraghi assiste il conte Giacomo Mellerio nella sua ultima malattia.

Nell'anno 1841 partecipa alla fondazione del periodico *L'Amico Cattolico*, voluto dall'arcivescovo card. Gaisruck. Era un giornale culturalmente aperto, filo-rosminiano e progressista fino alle *Cinque Giornate* del 1848, dopo di che divenne conservatore, anti-rosminiano e legittimista.

Il Biraghi negli anni 1841-1848 è autore della *Prefazione* e di 19 articoli e nel periodo 1849-1855 collabora, per amicizia, con l'unico gerente rimasto, don Paolo Angelo Ballerini, con 23 brevi contributi, che nella maggior parte dei casi sono cronache di eventi religiosi.

L'Amico Cattolico cessò le pubblicazioni alla fine dell'anno 1856⁴⁴.

Comite de Gaisruck Card. Archiepiscopo, Pogliani, Mediolani 1837. La seconda edizione porterà anche il nome di Biraghi: *Catechismus Ordinandorum jussu Karoli Cajetani Gaisruck Card. Archiep. Mediol.*, Boniardi-Pogliani, Mediolani 1866. Sulle caratteristiche di questo *Cathechismus Ordinandorum*, usato sino alla fine del XIX secolo e sostituito da quello di Mons. Federico Sala, vedi *Positto*, 109-114.

⁴² Sul Conte Mellerio, illustre figura di mecenate e benefattore nella Milano della prima metà dell'Ottocento, vedi G. F. RADICE, «Mellerio, Giacomo (1777-1847)», in *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, vol. IV, NED, Milano 1990, 2157-2160.

⁴³ Sulla lunga presenza di Rosmini a Milano, vedi G.F. RADICE, «Rosmini, Antonio (1797-1855)», in *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, vol. V, NED, Milano 1992, 3113-3121.

⁴⁴ A. MAJO, «Amico Cattolico (L')», in *Dizionario della Stampa Cattolica Ambrosiana*, G. De Antonellis (ed.), NED, Milano 1998, 12-14.

V. NELL'ATTESA DI UNA NUOVA DESTINAZIONE (1848-1855)

Nel settennio 1848-1855 don Luigi Biraghi, invisato all'Austria per la sua partecipazione ai fatti del 1848, è in attesa di una sistemazione fuori dal seminario, che aveva già fedelmente servito con amore ed intelligenza per quasi trent'anni. L'attesa fu lunga e sfibrante, ma non inoperosa, in quanto egli rimane impegnato nei lavori preparatori per l'eruzione canonica della Congregazione delle Suore di Santa Marcellina da lui fondata nell'anno 1838: l'approvazione canonica giunse nel settembre 1852.

Nell'anno 1848-1849, per ordine dell'Austria, il Seminario Maggiore di Milano rimane chiuso e gli alunni del Seminario studiano le varie materie sotto la responsabilità dei parroci locali, usando le dispense preparate dai professori di teologia. I chierici teologi della città di Milano avevano la possibilità di seguire i corsi tenuti in piccole stanze del palazzo in cui abitavano gli educatori.

Risulterebbe che in alcuni di questi anni don Biraghi abbia insegnato archeologia cristiana e teologia dogmatica. Ne sarebbero prova le dispense, che egli pubblicò nel 1849 ad uso degli alunni: *Elementa Archeologiae Christianae et Liturgiae in usum clericorum Seminarii Mediolanensis Dioecesis*⁴⁵.

Nel 1848-1849 l'arcivescovo Bartolomeo Carlo Romilli⁴⁶ favorisce la rinascita della Congregazione degli Oblati, in funzione anche di un'eventuale ripresa da parte loro della direzione dei Seminari.

Nell'anno 1853, con il ritorno degli Oblati alla direzione dei Seminari, il Biraghi viene congedato dal Seminario: dopo un'attesa durata quasi due anni – segnata dal rifiuto a permettergli di concorrere per un canonicato nel Capitolo Metropolitano – nell'anno 1855 il Governo Austriaco dichiara di non opporsi alla aggregazione del sacerdote Luigi Biraghi al Collegio dei Dottori della *Biblioteca Ambrosiana* di Milano⁴⁷.

ANTONIO RIMOLDI

Seminario Arcivescovile di Milano

Via Pio XI, 32

21140 Venegono Inferiore (VA)

Solennità dell'Epifania 2006

⁴⁵ *Elementa Archeologiae Christianae et Liturgiae in usum clericorum Seminarii Mediolanensis Dioecesis*, Boniardi-Pogliani, Milano 1849; *Archeologia Christiana in usum clericorum Seminarii Mediolanensis Dioecesis*, Boniardi-Pogliani, Milano 1849.

⁴⁶ Su di lui: L. VANZULLI, *Bartolomeo Carlo Romilli Arcivescovo di Milano. Un profilo politico-religioso* (1847-1859), NED, Milano 1997.

⁴⁷ *Positio*, 677.736.

SUMMARY

Luigi Biraghi (1801-1879), after attending the grammar school at the Collegio Cavalleri in Parabiago, in the years 1813-1824, was at the Milanese Diocesan Seminaries, in a period of great political unrest and during the school reform carried through by Austria in the years 1818-1825 both in gymnasial and philosophical grades in a liceo, and in the theological classes.

He was at the Seminary for twenty-nine years (1824-1853) but the most important ones were the fifteen years (1833-1848) during which Luigi Biraghi showed his uncommon qualities as spiritual guide of future priests.